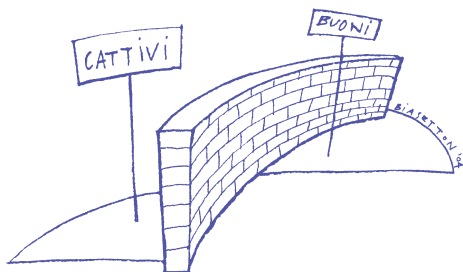


RIMPIANGIAMO
IL VECCHIO MURO
COMUNISTA, LA SUA CADUTA
HA TRAVOLTO ANCHE
LA NOSTRA CONVINZIONE
DI ESSERE SEMPRE
DALLA PARTE GIUSTA.



RIMPIANGIAMO

IL VECCHIO MURO

FRANCESCO COLONNA



Francesco Colonna è nato a Bari nel 1947, è sposato ed ha un figlio. Di professione giornalista, dal 1983 lavora al quotidiano "La Nazione" nel quale ha ricoperto fino al 30 giugno 1999, il grado di vice capo redattore, dopo essere stato, fra l'altro, responsabile delle pagine economiche e vice responsabile del settore province. Prima dell'assunzione a "La Nazione" è stato responsabile dei servizi giornalistici locali di Radio Libera Firenze, di Tele Libera Firenze e del quotidiano "La Città". Per sei anni è stato corrispondente del quotidiano "Il Sole 24 ore". A metà degli anni Settanta ha ricoperto la carica di consigliere d'amministrazione dell'A.F.A.M.

Dal 1986 non è iscritto ad alcun partito. In precedenza ha militato nelle file del Partito Liberale e nel 1976 per conto del Partito Repubblicano è stato eletto nel consiglio di Quartiere 10. Dal luglio 1999 è assessore all'Economia del Comune di Firenze.

FRANCESCO COLONNA

RIMPIANGIAMO

IL VECCHIO MURO

PREFAZIONE
DI CESARA BUONAMICI

ALBERTO GAFFI EDITORE IN ROMA

© 2005 Gaffi
Via della Guglia, 69/b
00186 - Roma
www.gaffi.it



EMANCIPAZIONE,
OCCUPAZIONE
FEMMINILE
DI RUOLI INUTILMENTE
MASCHILI.



ABBIAMO DECISO
DI ANDARE SU MARTE
SPERIAMO CHE
GLI OMINI VERDI
NON FACCIANO LA FINE
DEI PELLEROSSA.

PREFAZIONE

Questa non è una collezione di aforismi. È l'anima di una persona messa sotto questa forma letteraria. Un racconto sincopato di se stessi mettendo al centro non il proprio io ma il mondo esterno. D'altra parte così è l'autore come lo conosco. Da quasi trenta anni, quando insieme cominciammo una avventura televisiva fatto di tv "illegali", di programmi da immaginare, di professionalità da scoprire o da inventare.

Una strada comune che poi si è divisa. Io sono rimasta nella tv a Firenze prima, poi a Rete4 a Milano e infine Canale 5 a Roma. Lui invece è passato a fondare, con altri, un piccolo giornale fiorentino per poi andare alla Nazione. Ma questa divisione non ci ha separati, è rimasta l'amicizia che un meridionale come lui sa conservare con intensità e disinteresse. Già, perché Francesco Colonna è un "immigrato" di lunga data, e tiene molto a precisare di essere un fiorentino di adozione con un profonda radice meridionale, come tutta la sua famiglia. E non è un fatto estraneo a queste centinaia di pensieri che animano il libro. Vi si possono rilevare l'ironia, e il sarcasmo anche, che sono nel patrimonio genetico della gente di Firenze, che del commento salace e della battuta veloce è maestra. Ma è altrettanto vero che c'è il disincanto, l'ottimismo ma anche quel po' di "rassegnazione operosa" che

proviene dal sud. Il tutto condito da tracce evidenti di un senso etico che traspare senza divenire pesante e saccente. A questo ultimo concetto credo che si addicano alcuni aforismi come quelli nei quali si invita a non confondere la tolleranza con la pazienza, o a non frequentare i luoghi comuni perché pessimamente frequentati. O là dove si dice che "Panta rei, ma purtroppo molto resta".

Folgorante, almeno così mi è parso, quell'aforisma che recita: "Gesù disse che tutto è amore, Marx che tutto è economia, Freud che tutto è sesso, Einstein che tutto è relativo: ovvio che gli ebrei siano sempre a rischio."

Una sintesi felice di elogio per un popolo e di comprensione per i millenni di sofferenza. Anche il finto rimpianto per quel muro comunista la cui fine "ha travolto anche la nostra convinzione di essere sempre dalla parte giusta" spiega bene le incertezze politiche e culturali che il mondo contemporaneo esprime, concetto al quale si applica anche l'altro sull'integralismo di molti i quali non hanno neppure una motivazione religiosa per essere tali.

Un libro che si sfoglia, si apre e si riapre, anche a distanza di tempo per il piacere di raccogliere un'idea non tanto da condividere ma da riflettere, magari solo per un attimo.

C'è nel libro il piacere di donare, anche in forma di iperbole, l'occasione di fermarsi a considerare le piccole e grandi cose che ci circondano, quelle in specie alle quali

ci abituiamo e sulle quali non poniamo più attenzione, dandole per scontate quando non lo sono affatto.

Certo è un'opera sintetica con un inevitabile tratto di presunzione, dire molto in pochissimo. Un esercizio di profondità superficiale, di volgarizzazione elitaria del pensiero. Ma piacevole, intelligente, capace di indurre alla curiosità e soprattutto di spingere il lettore a trovare in se stesso le risposte ai problemi che vengono posti o rivelati.

Un aiuto a pensare e a riflettere. Che non guasta mai.

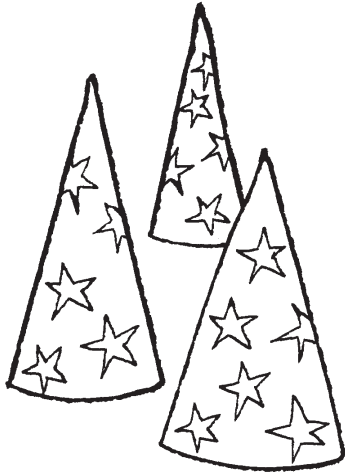
Cesara Buonamici



CONOSCO
DONNE BELLISSIME
INTELLIGENTISSIME,
E MI SVEGLIO
SUDATO.

RIMPIANGIAMO

IL VECCHIO MURO



PERSO IL SENSO
DEL MAGICO
SI RICORRE
INEVITABILMENTE
AI MAGHI.

RELIGIONE

Vox populi, vox dei: un buon motivo per essere atei.

Non mi piace chi dà subito del tu, specialmente a Dio.

Dio non paga il sabato per la scarsa sindacalizzazione degli umani.

Poco religiosi, convinti di vivere in una immortalità provvisoria.

Tra il caso e Dio scegli Dio? Questa è presunzione.

Dall'attesa del Verbo alla pletora di aggettivi superlativi.

Perso il senso del magico si ricorre inevitabilmente ai maghi.

Critica all'ateo: sottostima troppo se stesso in un mercato già povero.

Ortodossia, il rigoroso rispetto degli errori già commessi.

Monoteismo, unificazione delle responsabilità per le nostre disgrazie.

Politeismo, la peregrinazione alla ricerca del dio meno esigente.

Integralista, uno che si sente tutto di un pezzo perché ha un'idea sola.

L'intolleranza dei monoteisti garantisce che sicuramente c'è un altro dio.

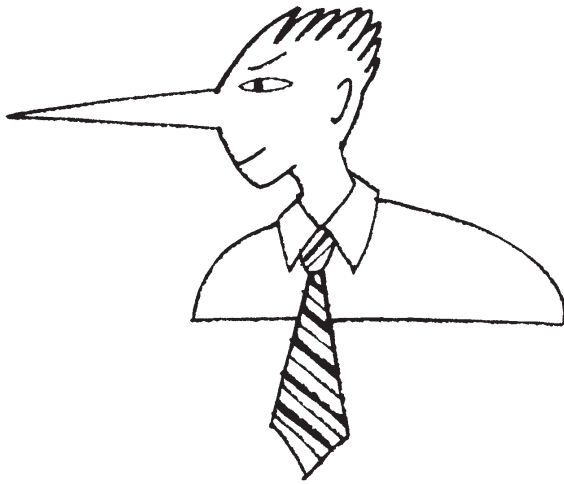
Se dio è inconoscibile perché tanta gente mostra di sapere quel che pensa?

Gli atti di fede rischiano di farci conoscere dio ma disconoscere l'uomo.

Non volendo rischiare di non andare in paradiso il ricco ha ottenuto un decreto che allarga le crune degli aghi per far passare comodamente i cammelli.

Beati gli ultimi che saranno i primi, va bene nei cieli ma evitiamolo sulla terra.

Dio vede tutto, ma ogni tanto si distrae.



LE PERSONE
SEMPRE SINCERE
O SONO
BUGIARDE
O PERICOLOSE.

La Chiesa ha deciso di non usare più l'espressione "non ci indurre in tentazione" perché equivoca: può Dio indurci in tentazione? Certo che sì. Tutta la nostra umanità è una tentazione. Non abbiamo delle tentazioni, siamo delle tentazioni. Cambiare, quindi, è un grave errore teologico oltre che uno scaricabarile ai danni dell'essere umano.

La religione ha impiegato secoli per spingerci alla immoralità, e in poco tempo abbiamo distrutto tutto diventando amorali.

Da quando il peccato da gesto contro Dio è diventato sintomo di debolezza psichica lo psicanalista ha preso il sopravvento sul prete.

Stanno sorgendo problemi per il giudizio universale: non si sa come separare le carriere tra chi accusa e chi giudica.

Quando leggo l'Ecclesiaste non so mai se è il momento giusto.

La stupidità degli uomini è la prova inconfutabile dell'esistenza di Dio, diversamente saremmo noi gli esseri migliori dell'universo, cosa ovviamente impensabile.

Il problema maggiore non è attraversare il deserto, ma sapere che cosa fare dopo nella Terra Promessa.

C'è un accanimento verso Dio a proposito del libero arbitrio, ma in realtà la polemica andrebbe rivolta contro il demonio.

In realtà il velo imposto alle donne islamiche è intollerabile soprattutto perché ci ricorda l'ossessione maschile per il tradimento fedifrago, un timore genetico trasformato in cultura religiosa e popolare.

L'antisemitismo non è altro che la certezza di avere un nemico sempre a disposizione.

La vendetta è mia, dice il Signore. Ma già la pigrizia è un buon deterrente.

La contemplazione del peccato fa perdere i migliori panorami.

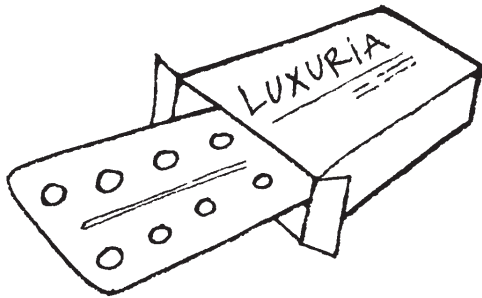
C'è un gran fervore religioso in giro, tanta gente pensa di essere il Padreterno.

La scristianizzazione dell'Occidente è evidente: non sono più i papi a indire le crociate.

L'Islam è un gran rischio per l'Occidente, ma molto meno della povertà.

Sembra che nel paradiso islamico ci siano 72 vergini in attesa di chi si fa saltare pieno di esplosivo. In realtà sarebbe un motivo eccellente per non morire mai.

Il dio dei poveri è sempre più incattivito di quello dei ricchi: che sia la fame?



QUALCUNO
HA PROPOSTO
DI TOGLIERE
LA LUSSURIA
DAI VIZI CAPITALI:
PERCHÉ NON INSERIRLA
NELLA FARMACOEPA
INTERNAZIONALE?

GLI ITALIANI (O L'ITALIA)

Siamo un paese di teatranti, in specie burattinai.

Il condono non è perdono, ma disprezzo. Soprattutto della lealtà.

In Italia si vendono pochi giornali. Ciò che non sai male non ti farà.

In Italia la poesia non è in auge perché per le rime ci diciamo già tutto.

L'italiano è profondamente religioso anche in politica e, come nel resto, adora peccare per poi potersi redimere.

L'Italia spende poco in ricerca, perché piena di gente convinta di avere trovato tutto.

Un popolo di commissari tecnici che non sa essere squadra.

L'Italia rischia di passare dallo Stato fatto di certezze alla Stato fatto di incertezze senza neppure transitare dal dubbio.

Se la diversità è ricchezza l'Italia non conoscerà mai la miseria.

Lo sport non si accontenta di scovare eroi, ma fabbrica super eroi. Il fumetto sgomita contro il mito.

L'infinita creatività degli stupidi.

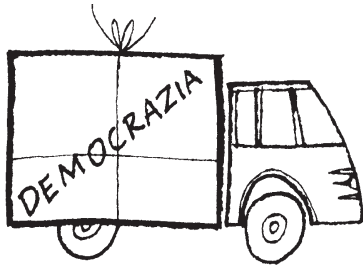
L'immoralità consisteva nella violazione della norma. L'ostacolo ora si aggira cambiando o negando la norma. Quindi l'immoralità non è una patologia, ma una nuova normalità.

Quando si marcia verso il baratro l'impressione, purtroppo, è di passeggiare verso una tranquilla pianura.

L'ozio è il padre dei vizi, ma negli stupidi sarebbe una virtù.

Pare che l'Italia sia molto indietro nella terapia del dolore, tranne che nel campo dell'anestesia mentale.

L'Italia ha un enorme debito pubblico, i suoi cittadini sono sempre più indebitati, le aziende dipendono sempre più dalle banche, perfino il calcio è una fucina di debiti. Siamo un paese che gode di grande credito.



IL PROBLEMA
DELL'ESPORTARE DEMOCRAZIA
E' CHE CI SI DIMENTICA
DI INVIARE ANCHE
GLI INDISPENSABILI
ACCESSORI.

Le mille invasioni in tanti secoli hanno reso l'Italia migliore geneticamente, più capace di adattarsi ai cambiamenti, compresi quelli morali.

Vivo in una città di grande ricchezza storica, artistica, umana, finanziaria temperata da un buon grado di avarizia.

Siamo un paese democratico dove due persone hanno sempre tre opinioni, una opportunità e nessun indirizzo, naturalmente con un forte invito all'unità.

L'italiano ha sempre l'aria di attendere qualcuno che risolva i suoi problemi. E quando mostra di averlo trovato è una caricatura dei suoi peggiori difetti. Non cerca un capo, ma un se stesso dal quale essere deluso senza sentirsi colpevole.

L'Italia è fatta, ora facciamo gli italiani, e poi ci siamo fermati.

Che fine ha fatto la parola impegno? È sparita lei o la sua sostanza?



IN ITALIA
LA POESIA NON E'
IN AUGE
PERCHE' PER LE RIME
CI DICIAMO GIA'
TUTTO.

AMORE

Conosco donne bellissime intelligentissime, e mi sveglio sudato.

Certi amori sono così grandi che poi li valuta il commercialista.

Molti sono innamorati di sé stessi senza esserne ricambiati.

La fedeltà amorosa non è un dovere, ma un piacere inconsueto.

L'invidia del pene è frutto solo di cattiva informazione.

Perché capire le donne? Sono una passione non una scienza.

Un uomo non farà mai per una donna quel che una donna è capace di fare per un uomo, figli compresi.

Il viagra rientra nella chimica dell'amore?

Più donne hai e più te ne manca una.

Amore fa rima con cuore, ma anche con pudore, ardore, odore, rumore, livore, terrore...

Alla ricerca del punto G gli uomini dimenticano il resto dell'alfabeto.

Chi lamenta di essere incompreso si accontenterebbe di essere amato.

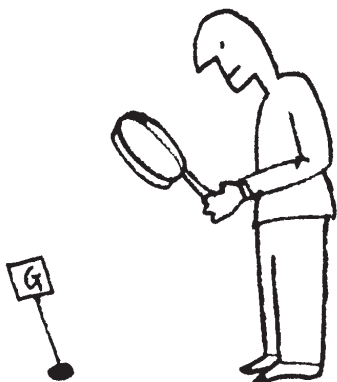
Conosco persone che usano i contraccettivi per il cervello.

Una donna per forza? Sarei preoccupato qualora fosse d'accordo, figuriamoci avendo a che ridire.

Troppi confondono l'ars amatoria con l'ars oratoria.

Dopo lunghe ricerche è stato individuato il punto G nelle donne: nel bel mezzo del cervello.

Cupido usa la freccia perché il cuore deve sanguinare ma solo un poco.



ALLA RICERCA DEL
PUNTO G GLI
UOMINI DIMENTICANO
IL RESTO
DELL' ALFABETO.

SCIENZA

Le dittature come l'elettronica, dall'hard al software.

La scienza è falsificazione della verità, di qui scienza della politica.

Per favore non nascondetemi la verità, riponetela solo più in là.

Paradosso oltre Einstein: il tempo va veloce e la luce non arriva.

L'unico fallimento di successo: cercare la verità senza trovarla.

Economia, scienza dove l'elenco degli errori si chiama consuntivo.

Tecnocrate, incompetente specifico con la pretesa di onniscienza.

Il tempo va in una sola direzione? No, quella è la vita.

Panta rei, ma purtroppo molto resta.

Nonostante i grandi progressi non abbiamo inventato nuovi peccati.

Adoro gli orologi. Misurano con precisione quel che non conosciamo.

Viaggiare nel tempo? Perché, che cosa facciamo di solito?

Dalla clessidra all'orologio atomico, un inutile processo tecnologico.

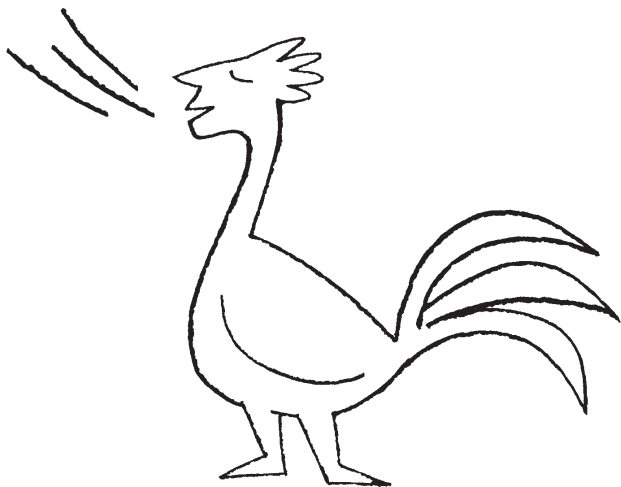
L'universo fu determinato nei primi nanosecondi: e il libero arbitrio?

Più cresce il livello della tecnologia dell'informazione più sale l'incomunicabilità.

Nella comunicazione si confonde spesso lo strumento col contenuto.

Il trionfo del telefonino risiede nella possibilità diffusa di parlarsi senza doversi guardare in faccia.

Il messaggio del telefonino è un telegramma senza urgenza e senza drammaticità.



IL GALLO
CHE CANTA,
PIU' SPESSO,
ANNUNCIA SE STESSO
CHE NON
IL GIORNO.

La telefonia mobile è un efficace strumento per restare immobili.

Un tempo il simulatore era un pericoloso individuo, oggi è un utile strumento: cambia la morale o la tecnologia?

Se non posso andare più veloce della luce come posso trovarla?

L'universo si espande: ipertrofia dell'io cosmico.

Abbiamo deciso di andare su Marte, speriamo che gli omini verdi non facciano la fine dei pellerossa.

La genetica ci dice che il 98 per cento del dna è quello dello scimpanzé, e si vede.

Se tutto è chimica rischiamo di giustificare ogni puzza.

Le galassie si allontanano a grande velocità: si è sparsa la voce?

La ricerca della verità è una gara dove si soddisfa a pieno l'ideale di De Coubertin: l'importante è solo partecipare, perché nessuno vince.

Il pensiero laterale non ha avuto fortuna perché nessuno è riuscito a capire quale era quello centrale.

Il cervello umano cresce da oltre centomila anni: visto che abbiamo sempre più materia grigia, come mai commettiamo sempre le stesse sciocchezze?

L'uomo di Neanderthal scomparve in circa dodicimila anni ad opera dell'homo sapiens. Quest'ultimo potrebbe impiegare molto meno per far sparire se stesso.

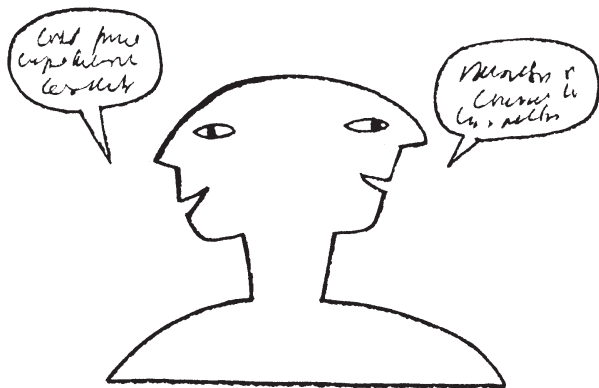
L'inseminazione del cervello raramente garantisce una buona gravidanza.

Il 25 per cento dell'energia se ne va per il cervello, ma tuttavia qualcuno eccede nel risparmio energetico.

Le specie scomparse sono più di quelle esistenti, se ne vanno sempre i migliori.

Chi promette rivoluzioni copernicane ha una visione tolemaica di se stesso.

Hanno tolto l'evoluzionismo dai programmi scolastici. Ora siamo sicuri che siamo rimasti scimmie.



IL TRIONFO
DEL TELEFONINO
RISIEDE
NELLA POSSIBILITA'
DIFFUSA,
DI PARLARSI SENZA
DOVERSI GUARDARE
IN FACCIA.



CONOSCO
ABILI MARINAI
CAPACI DI NAVIGARE
RESTANDO
SU UNA SECCA.

ECONOMIA

Mercato in equilibrio: pochi guadagnano ma nessuno se ne accorge.

Globalizzare, prendere i difetti di tutti e farne patrimonio comune.

Liberismo, teoria economica da applicare solo agli altri monopolisti.

Capitalismo, sistema economico con regole rigide e morale elastica.

Chissà perché la chiamano finanza creativa visto che distrugge ricchezza.

Puoi ignorare la globalizzazione, ma non i suoi effetti.

Il cinismo della definizione “risorse umane”.

Il libero mercato è come l'inceneritore, va benissimo ma altrove.

Gli unici modelli esportabili sono quelli della moda.

La ricchezza di un popolo è nel modo con il quale combatte la miseria.

Nell'abito capitalistico bisogna esserci cresciuti dentro, altrimenti è troppo largo o troppo stretto, ed in ogni caso diventa ridicolo.

Meglio insegnare a pescare che regalare pesci, purché questa non sia una scusa per non regalare niente.

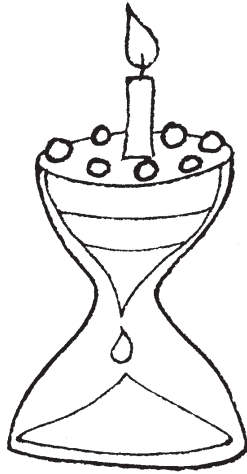
Misteri dell'economia: se il pil non cresce in un paese ricco si dice che non c'è sviluppo, se il pil quasi non esiste si parla di paese in via di sviluppo.

Ai vertici delle conversazioni ci sono le ricette e le diete, così il sistema si autoalimenta, nel senso stretto del termine.

L'euro ha favorito o no l'inflazione? L'inflazione delle sciocchezze in libertà di sicuro.

Il mercato non regola niente se qualcuno non regola il mercato.

Ovvietà ostica: il sud del mondo non è il nord del mondo; prima ce ne convinciamo e prima si svilupperà.



IL COMPLEANNO
CELEBRA
LA VITA CHE SI
ALLUNGA
O L'ATTESA
CHE SI ACCORCIA?

La società dei consumi consumerà se stessa per prolungare il consumismo.

Il congiuntivo non solo è difficile, ma inutile. È il tempo delle paure e delle speranze, e quindi nel tempo delle false certezze cede il passo a un illusorio indicativo.

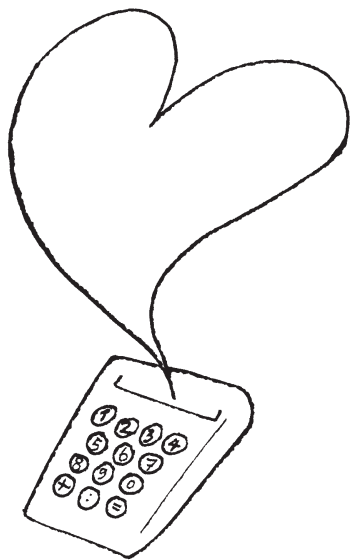
L'economia si è sviluppata meglio dove con il mercato si sono imposti anche i diritti: la globalizzazione dovrebbe seguire più o meno la stessa strada.

Una congerie di categorie protette che invocano più libertà, anche di mercato.

Lo sport come l'economia spera di avere risultati sempre crescenti, e infatti i due sistemi sono drogati, anche in senso letterale.

Le tasse sono il prezzo che si paga per avere un po' di civiltà in comune, il che spiega anche la grande propensione all'evasione.

Una crisi economica si percepisce da quanto risparmiano i ricchi.



CERTI AMORI
SONO COSÌ GRANDI
CHE POI
LI VALUTA
IL COMMERCIALISTA.

POLITICA

La politica: dare il peggio di sé nell'interesse di tutti.

Nel potere l'alternativa è tra il dovere e il godere.

L'insopportabile zelo dei convertiti.

La sinistra vuole controllare la cultura, la destra farne a meno.

Il percorso politico nazionale: dalla Resistenza alla Passività.

Da Mani pulite all'uso dei guanti

Politica bipartisan: far fare anche all'altro quello che non va fatto.

La nuova destra americana ricorda molto la vecchia sinistra europea.

Nelle società democratiche si garantisce l'interesse e si regola il conflitto, ecco perché le due parole non vanno associate.

Un sindaco è come un padre, e come un padre non capisce i figli.

È peggio la maggioranza silenziosa o il silenzio della maggioranza?

Da borghese a consumatore, declina una classe sociale rivoluzionaria.

L'ipocrisia in forma ufficiale si chiama diplomazia.

Comitato: gruppo di egoisti alla ricerca di un bene comune.

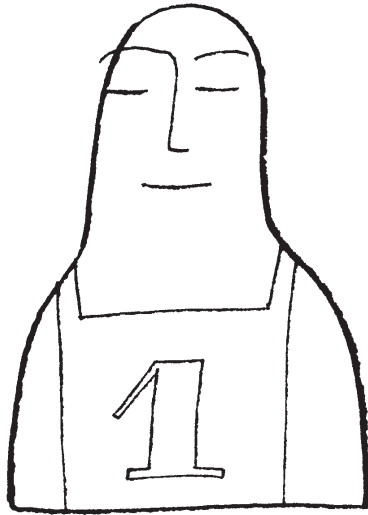
La democrazia di base non è la base della democrazia.

Il liberalismo è un libro che tutti citano e pochi hanno letto.

Estremismo, la via breve dalla presunta ragione al torto certo.

Errore uccidere le ideologie graziando l'opportunismo.

Memento alla politica: riformare non significa comunque fare meglio.



INTEGRALISTA,
UNO CHE SI SENTE
TUTTO DI UN PEZZO
PERCHÉ HA
UN'IDEA SOLA.

Il fascismo male assoluto? Un onore che non merita.

Il razzismo è l'insopportabile memoria dei nostri ascendenti.

Un periodo di pace si identifica in quello nel quale si muore altrove.

La guerra giusta si spiega per il fine, per chi la vince o per gli effetti?

Il terrorismo produce incertezza, anche nella semantica politica.

Tutte le guerre sono preventive, almeno per uno dei contendenti.

Politicamente corretto: mutare la vittima di ieri in arrogante di oggi.

Politico così astuto che comincia sempre con l'ingannare se stesso.

Rimpiangiamo il vecchio muro comunista, la sua caduta ha travolto anche la nostra convinzione di essere sempre dalla parte giusta.

Femminismo, errore storico rapidamente riparato dalle donne.

Emancipazione, occupazione femminile di ruoli inutilmente maschili.

Suffragio universale, la vittoria del coraggio sul buon senso.

Conservatore, chi osserva i cambiamenti con gli occhi chiusi.

Moderato, chi crede di andare lontano andando piano.

Progressista, chi crede che la fretta sia buona consigliera.

Liberalo, chi crede negli altri, dubita di se stesso e sbaglia.

Cattolicesimo liberalo, brillante antinomia per spezzatino ideologico.

Socialismo, ipotesi sociale astratta afflitta da mali molto concreti.

Uguaglianza, principio irrinunciabile per definire nuove differenze.

Marxismo, credenza popolare sull'identità egoismo-bene comune.

Comunismo, dittatura del proletariato all'insaputa del proletariato.

Confonde il senso dello Stato con il senso di volerci stare e restare.

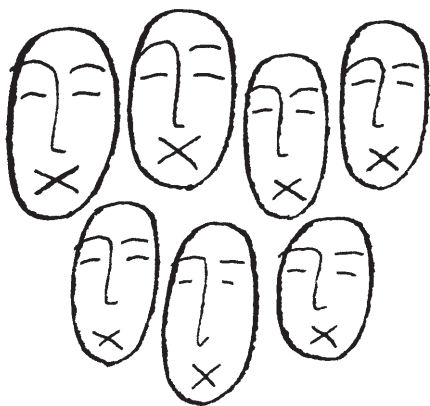
La legge da regola a regolamento (dei conti).

Nel dilemma sul potere che logora chi lo ha o chi non lo ha opto per il potere che logora chi lo subisce.

Strani conservatori nazionali, invasivi sulle moralità private ma lassisti su quelle pubbliche.

Stiamo riproducendo la stessa immoralità degli anni Ottanta, ma senza l'insensata allegria di allora.

Post comunisti, post fascisti, post democristiani, post socialisti: se non troviamo un pre nuovo di zecca siamo senza futuro.



È PEGGIO
LA MAGGIORANZA
SILENZIOSA
O IL SILENZIO
DELLA
MAGGIORANZA?

La Cina è vicina, più che un film già visto un film che non credevamo di vedere.

La politica del fare è rivendicata da chi vuole attribuire solo a se stesso il pensare la politica.

Non usare mai l'espressione "me ne frego", guarda cosa è successo col fascismo.

Le missioni militari di pace sono come un dentista che non usa anestesia.

Il problema dell'esportare la democrazia è che si dimentica di inviare anche gli indispensabili accessori.

A furia di esportare democrazia si rischia di non averne più a sufficienza per noi.

Quesito ideologico pratico: si può imporre un sistema libero?

L'oratoria politica era sillogistica, il presupposto era magari falso, ma il sillogismo e la conclusione entusiasmanti. Ora il dibattito è apodittico, quindi meramente assertivo: il colore non è più nel ragionamento, ma nell'ingiuria o nella protervia.

Capita sempre più spesso di sentir rimpiangere epoche mai esistite.

Da informazione a comunicazione, da libertà a regime.

Dalla fantasia al potere al già visto in carica.

Nella smania liberista ci stiamo privatizzando anche le ideologie.

In odio ai politici di professione ci siamo indirizzati ai dilettanti.

Da valori a voleri, tutta qui la crisi di un sistema democratico.

La guerra in Irak ci ha insegnato che l'informazione non descrive il fatto ma ne è un prerequisito.

Non potremo avere una corretta legislazione sulla giustizia finché chi fa le leggi avrà l'ossessione di evitarle.

La libertà è una ragazza vivace un po' irriguardosa o una signora stagionata piena di fisime? La domanda non è né oziosa né retorica, perché su questo ci giochiamo la libertà stessa...

La menzogna ben ferma sotto le telecamere si chiama reality show, lo stesso percorso della politica.

Rifarsi la faccia in politica aveva un significato metaforico, ora ne ha uno chirurgico.

Incredibile come siano aumentati gli anticomunisti da quando il comunismo si è dissolto.

Nel vecchio diritto sovietico l'imputato aveva l'obbligo di collaborare con la giustizia, una pretesa oggi estesa all'opposizione nei confronti del governo.

Perché prendersela con l'integralismo islamico? Siamo circondati di integralisti e per di più senza fede.

La parola terrorismo non mi piace, definisce troppe cose e non ne spiega nessuna.

Il cammino di un popolo si spiega e si misura dal numero degli inciampi.

Abbiamo impiegato secoli per conciliare capitalismo e democrazia. In Cina hanno speso pochi lustri per conciliare capitalismo e autoritarismo, con buona pace del comunismo. Vigilare, vigilare...



VORREMMO CHE
L'AMICO AMERICANO
RESTASSE TALE,
E NON SOCIO
DI MAGGIORANZA.

Se l'ex capo dell'odiatissimo kgb diventa l'amatissimo capo della Russia è chiaro che c'era un problema di marketing.

Le bellezze che abbiamo ereditato sono tutte figlie dell'ingiustizia. La democrazia al massimo produce cose comode e eque.

Domanda: conta più la destinazione o il mezzo per arrivarci? Qui si dividono gli uomini e le politiche.

La riforma dell'istruzione si risolve sempre nella riforma dell'ignoranza.

Il demagogo semplifica la verità fino a farla diventare menzogna.

In un paese senza ideologie la convenienza diventa l'unica ideologia.

Chi disprezza la politica come professione e missione è in genere professionista in qualcos'altro di peggio.

Abbiamo discusso a lungo, per decenni, sulla "libertà di" e sulla "libertà da", ora la parola ha ripreso pericolosamente una sua astrazione.

Non ho niente contro il modello americano, purché applicato agli americani.

La demagogia merita un posto tra gli oppiacei più che la religione.

La libertà vive di luce riflessa: dipende da quanto la illumini.

Un politico tecnico è uno stupendo ossimoro, il cui significato profondo sta in una autonomia e in una solitudine delle quali gli altri non godono e non soffrono.

Perché scandalizzarsi di una scuola per veline organizzata da una regione di sinistra? Ogni epoca ha le sue Frattocchie.

Nonostante le illusioni dei conservatori non ci sono vecchie strade da percorrere. Ma sono inesistenti anche quelle nuove, con buona pace dei rivoluzionari.

L'unica vittoria totale dei liberali è semantica: oggi si definiscono liberali i monopolisti, i reazionari, i conservatori, i cattolici, i post comunisti e perfino alcuni liberali...

L'estenuante fatica della democrazia.

Proposta di alto valore politico: aprire l'ufficio concetti smarriti.

La moda è la rappresentazione di sé con le idee degli altri, un po' come la politica ma in forma tessile.

Avevano torto i sessantottini quando urlavano "una risata vi sommergerà", perché il ridicolo sale appena percepibile fino alla soglia dell'indifferenza.

Violenza a parte, si sente la mancanza di una idea rivoluzionaria da combattere o da sostenere. Ci arrabattiamo con pessime controfigure o modesti succedanei.

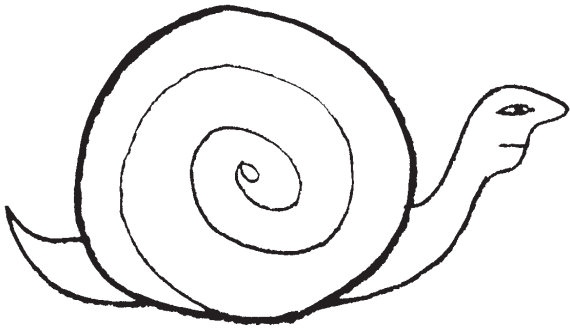
Tanto per chiarire, la democrazia moderna non è tanto il diritto della maggioranza quanto l'opportunità per la minoranza.

Il voltagabbana rinfaccia agli altri il proprio passato.

In politica le scorciatoie si rivelano le strade più lunghe.

Con l'equilibrio del terrore vivevamo in pace, con la pace viviamo nel terrore. La storia si vendica.

La via più breve tra due punti è la rivoluzione.



MODERATO:
CHI CREDE
DI ANDARE LONTANO
ANDANDO
PIANO.

Il pacifismo è come la carità, può essere generoso oppure peloso. E per quest'ultimo la rasatura è molto complicata.

La politica di potenza è una costante, ma nel tempo è cambiato il criterio di giustificazione: tutto deve essere in qualche modo agganciato al concetto di democrazia o di libertà, non più a quello di superiorità.

Nessuno invoca più un mondo nuovo, tutti ne vogliono riparare uno vecchio: o sono finiti i mondi o siamo finiti noi.

L'insulto, ultima propaggine della dialettica, è sempre più in uso là dove ci sono sempre meno cose da dirsi. Come in politica, per esempio.

Classe politica, insieme di troppi ripetenti e pochi da promuovere.

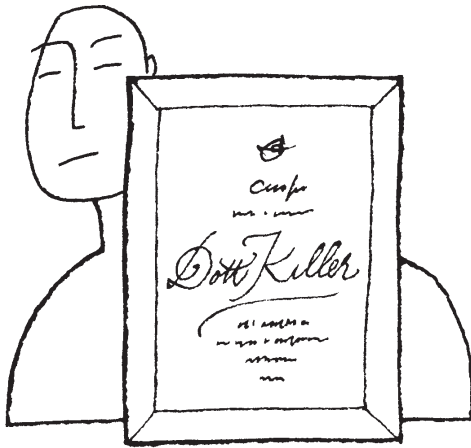
Il sole sorge a oriente ma si punta sulla luce che viene da occidente. Questo l'equivoco politico astronomico.

Non è gravissimo quando la politica è il presupposto degli affari. Il dramma si verifica quando accade il contrario.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale le guerre più terribili sono state quelle mai dichiarate. Vera crisi della diplomazia.

In Italia ci sono oltre ottomila comuni: abbiamo dato un assetto istituzionale alla presunzione.

Oportet ut scandala eveniant, ma evitateci i pettegozzi.



KILLER
E' UN ASSASSINO
CON UN CHE
DI PROFESSIONALE
CHE LO NOBILITA.

VITA (MORALE E MORTE)

Certa è la morte, la vita improbabile.

Un passo veloce non garantisce una destinazione certa.

Il vantaggio di cercare rognà è che la si trova sempre.

L'arroganza non è più un difetto, ma una forma di comunicazione.

I favori chiedili a te stesso: i rifiuti saranno più cortesi.

Il pettegolezzo è l'armatura lucente di un cavaliere inesistente.

Troppi uomini della provvidenza, ma pochi provvidenziali.

Tutti gli uomini nascono uguali: da lì in poi mai più.

La diversità è ricchezza, soprattutto nelle migliori valse.

E no, non confondete la tolleranza con la pazienza.

Il gallo che canta, più spesso annuncia se stesso che non il giorno.

Il coraggio, il disprezzo di sé in forma altruistica.

Per quante tracce lasciamo scompariamo nel nulla.

Le persone sempre sincere o sono bugiarde o pericolose.

Non frequento luoghi comuni perché pessimamente frequentati.

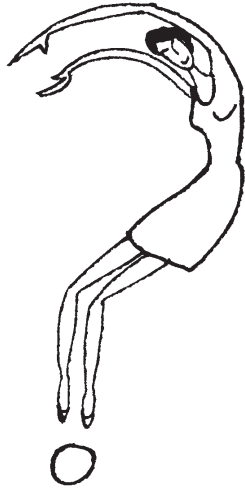
Non cambiare mai idea è da stupidi, qualcuno è troppo intelligente.

Ho corso molto per esser dove sono, lontano da me stesso.

Frequento con prudenza gli specchi, non sanno essere riservati.

L'ironia è la qualità che altri dovrebbero avere verso i nostri dileggi.

Del senno di poi sono pieni i fessi.



PERCHE'
CAPIRE
LE DONNE ?
SONO
UNA PASSIONE,
NON UNA SCIENZA.

Il giornalista spiega agli altri quel che ha difficoltà a capire lui stesso.

Il relativismo morale non scandalizzi, è la nostra parte più umana.

Lamentandomi dell'oggi, quale epoca devo rimpiangere?

Conosco abili marinai capaci di navigare restando su una secca.

Intollerabile non è la morte, ma che il mondo faccia a meno di noi.

Il compleanno celebra la vita che si allunga o l'attesa che si accorcia?

Le stagioni non sono più quelle di una volta. È vero, durano meno.

Si definiva pomposamente un socratico ma era soltanto un reticente.

Omosessualità, eccesso di zelo nella ricerca della parità uomo donna.

Gli insopportabili in realtà non sopportano se stessi.

L'homo erectus fu la prima ipocrisia, il sapiens l'ultima.

Conoscere se stessi incaricando altri del relativo studio.

Donne nude sui calendari per sviare lo sguardo dai giorni.

Domanda di religione: perché la donna è l'unica femmina di mammifero con il seno sempre in bella evidenza?

Gesù disse che tutto è amore, Marx che tutto è economia, Freud che tutto è sesso, Einstein che tutto è relativo: ovvio che gli ebrei siano sempre a rischio.

Qualcuno ha proposto di togliere la lussuria dai vizi capitali: perché non inserirla nella farmacopea internazionale?

Viviamo nella folla e cerchiamo luoghi di aggregazione: dove sbagliamo?

Abbiamo impiegato migliaia di anni per capire che chi vince non può prendere tutto, e ora ci tocca ricominciare.

Vorremmo che l'amico americano restasse tale, e non socio di maggioranza.

Strana società afflitta dal timore per l'occupazione e dall'ansia del tempo libero.

Diete, palestre, chirurgia plastica e così via: ma serve proprio tutto questo per sembrare quello che non siamo?

Per secoli abbiamo cercato di ingannare la morte, ora ci accontentiamo di fregare la vecchiaia.

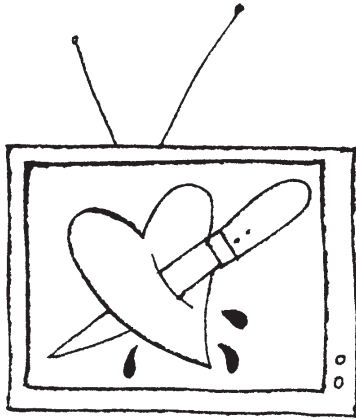
Bisogna comunicare molto quando si ha poco da dirsi.

I valori morali, come quelli monetari, subiscono nel tempo una perdita da inflazione. Ecco perché talora occorre una nuova moneta.

Il teatro finge, il cinema illude, la tv astrae, quindi è la più pericolosa.

L'arte della conversazione non si pratica più, si rischierebbe troppo di dire qualcosa.

Killer è un assassino con un che di professionale che lo nobilita.



FRATTAGLIE DI VITA
QUOTIDIANA
MILLANTATE COME
COSTUME SOCIALE
PURCHÉ IN TV.

Il linguaggio specialistico ci assolve dall'obbligo di essere compresi e trasforma la barriera umana in barriera culturale (almeno ci prova).

Un trauma cranico è una botta in testa ma con la dignità di un referto.

La vanità di chi scrive poco coincide con la pazienza di chi legge.

L'oratore implacabile approfitta della prigione di buone maniere dell'uditorio.

Di brutte figure si moriva, ora ci si nutre.

Nella società dell'immagine è scomparso il ridicolo. Chi ne avesse notizia è pregato di avvertire il buon gusto.

Non so se l'uomo è ciò che mangia, ma sicuramente è ciò che digerisce.

Le rughe sul viso, da saggezza a difetto. Come nel cervello.

La storia del mondo la scrivono i vincitori. I vinti a stento riescono a leggerla.

I più disposti a venderci l'anima sono quelli che non la hanno.

Il fallimento della filosofia è nell'espressione "prender-sela con filosofia".

Le storie d'amore narrate in tv sono in realtà pornografia dell'anima.

La chirurgia plastica cerca la simmetria della bellezza, la natura la bellezza nell'asimmetria.

Chi perde la faccia e se la rifà, può riprenderla?

La terza età si allunga, ma la prima e la seconda restano stabili: non si potrebbe invertire?

Certe cose non si dovrebbero mai fare prima di aver raggiunto la peggiore età.

Di una donna molto brava si dice che ha le palle: me-sto riconoscimento.

La concorrenza è caduta in disuso, si parla di competitività, qualcosa di più personale, di più cruento, di più sregolato.

I figli erano una necessità, ora un lusso. Potremmo tassarli.

La procreazione assistita sembra l'obiettivo di un voyeur.

Dal dubbio esistenziale alle certezze inesistenti.

Qualcuno ha mai riflettuto sull'espressione "assolvere ai doveri coniugali"? Posto così, un incubo.

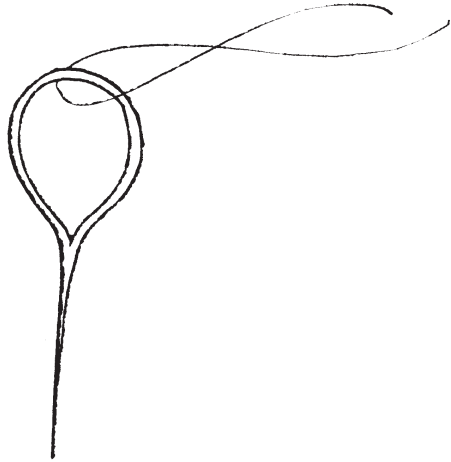
La strada maestra insegna poco, la scuola è nei vicoli.

Frattaglie di vita quotidiana millantate come costume sociale, purché in tv.

Il popolo, i cittadini, la gente: lo sgretolamento è nel declino della definizione.

Quaranta anni fa l'attesa era per il boom, ora ci accontentiamo della ripresa: la forza delle parole è inversamente proporzionale alla ricchezza reale.

L'inspiegabile ossessione per la critica "costruttiva": talora quella distruttiva è indispensabile oltre che la più piacevole.



NON VOLENDO
RISCHIARE
DI NON ANDARE IN PARADISO
IL RICCO HA OTTENUTO
UN DECRETO
CHE ALLARGA LE CRUNE
DEGLI Aghi PER
FAR PASSARE COMODAMENTE
I CAMMELLI.

Oggi è possibile affermare qualsiasi sciocchezza, purché preceduta dall'aggettivo "provocatorio".

Negli anni Settanta tutti cercavano di "far scoppiare le contraddizioni", poi si è passati a "ciascuno si assume le proprie responsabilità", ora siamo all'ostentazione delle contraddizioni e alla negazione delle responsabilità.

Aggressivo, da disturbo della personalità a sintomo di personalità.

Non è da rimpiangere l'epoca in cui tutti i problemi erano a monte, ma ora si esagera con interessi tutti a valle.

Conosco più di uno che a causa di alcune buone qualità viene definito di cattivo carattere.

Assistiamo a scontri di civiltà avendo ben chiare le differenze ma non i significati.

L'indignazione da noi è un sentimento eccessivamente elitario, e molto poco popolare.

Un popolo non è un'orchestra, anche chi stona merita attenzione e, magari, elogio.

L'indignazione deve essere figlia di una idea generale o di una morale, altrimenti è invidia o rabbia.

C'è un tempo per tutto solo perché non c'è tempo per tutto.

Il senso di insicurezza varia a seconda della pancia: quando è piena l'ansia è sicuramente maggiore, quando è vuota si sentono solo i morsi della fame.

La tv come metafora della vita: l'audience non è il gradimento né la qualità della trasmissione.

Lascia o raddoppia non avrebbe uguale fortuna, oggi il candidato deve essere sprovveduto almeno quanto chi lo sta guardando.

Il grande fratello è solo uno zio un po' guardone che si accontenta di poco.

Non amo la velocità, non sopporto la lentezza. Come dire? Un futurista moderato.

Dopo la notte c'è il giorno, non sempre non per tutti.

“Io dico ciò che penso” e ne menano pure vanto.

Al ballo Excelsior troppi partecipanti danzano pestando i piedi ai vicini.

Tutti si battono per un domani migliore. Battiamoci anche per non dover dimenticare il nostro ieri.

Sono i monotoni a fare le variazioni sul tema.

Le buone idee bisogna bisbigliarle altrimenti non te le perdonano.

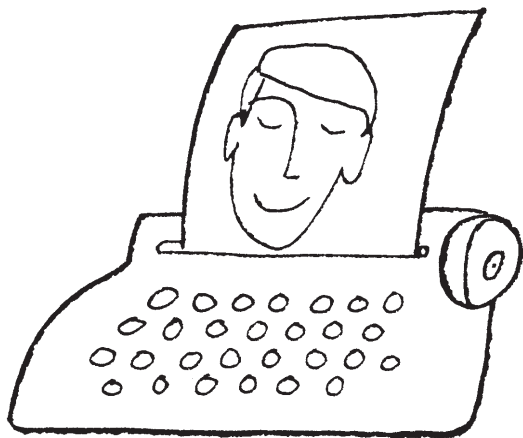
Il moralista pretende le mutande per principio, non per comodità o igiene.

“Io non sono razzista” e attendo timoroso l’arrivo dell’avversativa.

La differenza tra perseveranza e pervicacia è solo sui risultati.

L’attenzione per i presunti colpevoli è di gran lunga superiore a quella posta alle sicure vittime.

Abbiamo seminato per il mondo il vento della civilizzazione, ora ci tocca la tempesta del ritorno alle antiche identità.



LA VANITÀ
DI CHI SCRIVE
POCO COINCIDE
CON LA
PAZIENZA
DI CHI LEGGE.

Essere vittima è imperdonabile. E infatti non si perdona.

Gente piena di sé, quindi vuota.

Formula per calcolare oggettivamente il comune senso del pudore: si scartano gli integralisti e i libertini, quindi si fa la media tra la borghesia colta e la piccola borghesia conservatrice moltiplicata per il quadrato del buon senso.

Chi tradisce ricorda solo il futuro.

Il silenzio assenso non vale per gli imbavagliati.

L'ansia di lasciare traccia di sé produce spesso macchie di sangue che, come è noto, sono difficili da togliere.

Libertino impenitente è una antinomia: il libertino è chiaramente già un penitente.

Mentre si scrive la storia il più delle volte non si è capaci di leggerla.

L'eco che hanno alcune idee dipende soprattutto dalle teste vuote che incontra.

Il fatto che tanti nani sembrano giganti dipende da un errore di prospettiva o dalla dimensione di chi guarda?

Solo gli stupidi non cambiano idea. Ma gli intelligenti non approfittano di questa teoria.

Il tempo perduto somiglia terribilmente a quello guadagnato.

La menzogna ha bisogno di credito. Chi mente abitualmente crea inflazione e sciupa il mercato ai buoni bugiardi.

Stremati dalla ricerca della verità essendo, al massimo, capaci di riconoscere qualche menzogna.

È penoso assistere sempre alla controversia tra conservatori miopi e progressisti presbiti, avendo magari l'ambizione di essere un decente oculista.

Il calcolo delle probabilità è attendibile sempre tranne che nelle previsioni sul buon senso.

In molti luoghi della terra il turismo si è affermato partendo dalle visite con il carro armato. E la tecnica continua a piacere.

L'Armageddon sarà combattuta da coscritti o da volontari?

Il pensiero è una attività faticosa, ecco perché c'è sempre una grande smania di delega. Una specie di cambiale con se stessi pagata da un altro e, in genere, con un saldo collettivo.

Prima scrutavamo tra le rughe delle idee ora tra quelle dei visi. Le idee sono diventate vecchissime, fatte di sole rughe, e le rughe della pelle vengono stirate. Dall'etica all'estetica, senza fermate intermedie.

Tra la presunzione e la consapevolezza la differenza risiede forse solo nella nostra disponibilità a accettare un atteggiamento del genere.

Tesi, antitesi e sintesi: per comodità la democrazia efficientista tende a eliminare la seconda. Tempi rapidi, più efficacia e anche meno filosofia...

I cinquanta anni sono un decennio utile per fare un consuntivo riservandosi anche il diritto a un preventivo.

Il nocciolo del problema si chiama così perché tutti lo sputano via.



FREQUENTO
CON PRUDENZA
GLI SPECCHI,
NON SANNO
ESSERE
RISERVATI.

Non ci battiamo più per un futuro migliore, al massimo tentiamo di non farci peggiorare il presente, e qualcuno lo fa rifugiandosi nel passato. Il presente indicativo indica il peggio.

L'intolleranza per la diversità non è razzismo, è peggio.

La stupidità è l'unica ricchezza dei popoli equamente distribuita.

L'ottimismo della ragione cozza con il pessimismo della passione, come dire che l'anima ragiona di più di quanto la mente non si appassioni.

Tutti quelli che sostengono di non essere compresi si guardano bene dal facilitare l'impresa.

La fuga dalla realtà è severamente punita con il ritorno alla medesima.

Il tempo è galantuomo anche se spesso se la prende comoda.

La tv è ormai specchio solo di se stessa, parla di se stessa, parla con se stessa ma con la pretesa di rappresentare l'universo.

Per essere credibili meglio fare cose incredibili.

Permettetemi di lasciare un segno, anche se verrà spazzato via dal primo refolo.

Il decisionista è gradito, purché con dei dubbi e qualche rinvio.

Trovare il colpevole è più semplice che trovare la soluzione. Ed infatti la caccia al colpevole è molto più in auge della caccia alla soluzione.

Intuire il futuro è invisibile a chi guarda ma non capisce neppure il passato.

Il denaro è tutto per chi non ha altro, ma per qualcun'altro è tutto.

Le stagioni della vita dipendono dal sole della mente.

Ero ragazzo e tutto era pensato per gli adulti, sono diventato uomo e tutto è stato pensato per i giovani, giunto alla maturità vedo una società che si fonda sugli anziani. In eterno ritardo sociologico.

La vita è sugna sospirava il macellaio.

L'alternativa alla miseria non è la ricchezza, è la giustizia.

Non ci si batte più per un domani migliore ma per un presente più conveniente.

Si costruiscono pochi monumenti. Idee e eroi non durano abbastanza.

L'aforisma è la sintesi presuntuosa di un tema complesso con la presunzione di renderlo semplice, almeno così si presume...

L'astuzia è una virtù molto apprezzata perché non presuppone l'intelligenza.

Camminare per andare, correre per sfuggire, fermarsi per lasciar passare.

L'analfabetismo di ritorno è funzione della semplicità di comunicazione.

Non si impara più niente a memoria, né poesie, né dati, né concetti. La scuola non è più nozionistica e oppressiva. Ci hanno restituito l'ignoranza.



IL TEMPO
VA IN UNA SOLA
DIREZIONE?
No, QUELLA E'
LA VITA.

La scuola deve essere sempre più legata al mondo della produzione, così da non distinguere un precetto da un oggetto.

Una scuola pubblica severa è l'unica speranza per i poveri (anche di spirito).

La storia non insegna niente, specie a chi non la studia.

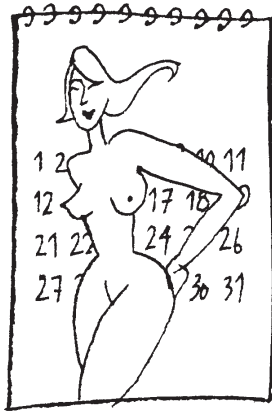
Paghiamo poco gli insegnanti per essere sicuri di reclutare solo gli appassionati.

Nella scuola si insegna poco o nulla sulla Seconda Guerra Mondiale perché non sappiamo ancora come sia finita.

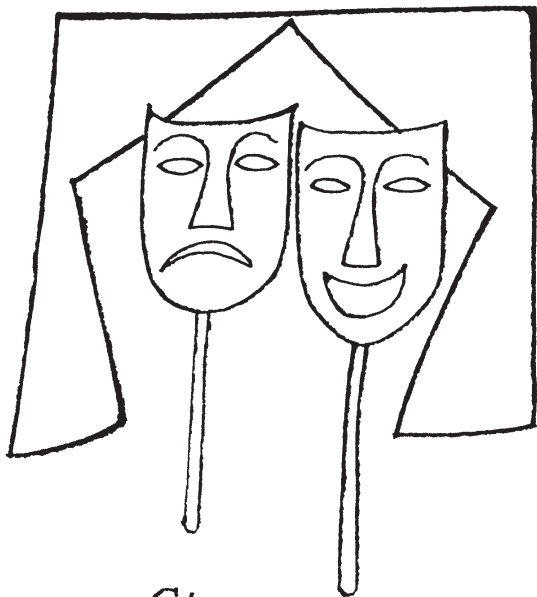
Più pratica e meno teoria, il grido di dolore di chi ricorda ancora tutto ciò che non ha imparato a scuola.

Quando in un paese si perde il senso del ridicolo le lacrime sono in arrivo.

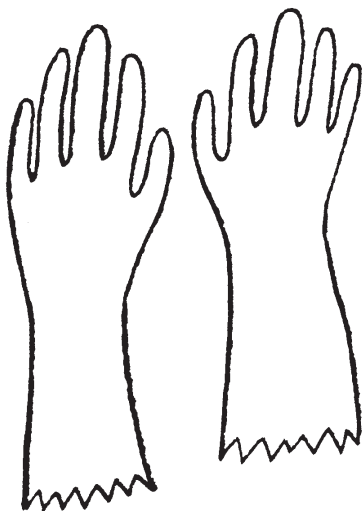
Se lo stesso fatto si verifica sempre per una ragione diversa, vuol dire che la ragione è un'altra.



DONNE NUDE
SUI CALENDARI
PER SVIARE
LO SGUARDO
DAI GIORNI.



SIAMO
UN PAESE
DI TEATRANTI,
IN SPECIE.
BURATTINAI.



DA MANI
PULITE
ALL'USO
DEI
GUANTI.

INDICE

Prefazione di Cesara Buonamici	p. VII
Religione	5
Gli italiani (o l'Italia)	13
Amore	19
Scienza	23
Economia	31
Politica	37
Vita (morale e morte)	55

COLLANA EVASIONI

SERIE BLU D'ORIENTE

- 1 - Giorgio Cardoni, *Ero*.
- 2 - Angelo Orlando, *Quasi quattordici*.
- 3 - Salvatore Marino, *Il mistero del toto nero*.
- 4 - Cristina Sborgi, *Il venditore di tempo α - ω* .
- 5 - Angelo Orlando, *Barbara*.

SERIE CROMO/ARANCIO

- 6 - Luca Canali, *Il disagio*.
- 7 - Saverio Fattori, *Alienazioni padane*.
- 8 - Gino Clemente, *La città che non dorme mai*.
- 9 - Vincenzo Pardini, *Storia di Alvisè e del suo asino Biondo*.
- 10 - Barbara Vagaggini, *Cantami o piatto... Poetiche della tentazione*.

SERIE GRIGIO NICHEL

- 11 - Eugenio Zacchi, *Quaderno delle circostanze*.
- 12 - Yuri Leoncini, *Mi piacciono i baci*.
- 13 - Cristina Sborgi, *L'identità rubata*.
- 14 - Valeria Brignani, *Casseur*.
- 15 - Andrea Melone, *La verità sulla morte di Carla*.

SERIE VERDE MELA

- 16 - AA.VV., *Copyleft*.
- 17 - Carola Susani, *Rospo*.
- 18 - Giulia Fazzi, *Ferita di guerra*.
- 19 - Paola Brianti, *Volavano soltanto aquiloni*.
- 20 - Gianluca Marini, *Una serena inconsistenza*.

Copertina: Disegno e tavole fuori testo di Francesca Biasetton

Design: ab&c - Roma 06 68308613 - studio@ab-c.it

Impaginazione: Roberta Arcangeletti

Alberto Gaffi editore aderisce all'appello di GREENPEACE Italia "Scrittori per le foreste" e utilizza carta proveniente da fonti sostenibili come quelle certificate dal Foresty Stewardship Council (FSC).

Questo libro è stato finito di stampare nel giugno 2005 su carta Pigna-Ricarta da 100 grammi, una carta riciclata di alta qualità che utilizza nella produzione maceri di diversa estrazione e, non avendo sbiancamento al cloro, non garantisce la continuità di tinta.

Stampa: Società Tipografica Romana - Via Carpi 19 - Pomezia - 0691251177